#### PIANO DI LAVORO DISCIPLINARE

DOCENTI Morosini Pierino – Forlani Gianpiero MATERIA Religione **PRIMO BIENNIO T e P**

TESTO **“Incontro all'altro”** di Sergio Bocchini EDB

|  |
| --- |
| **Situazione iniziale delle classi[[1]](#endnote-1)**  In tutte le classi prime e seconde, già da subito, si è potuto constatare un atteggiamento di base recettivo positivo in riferimento all’apprendimento disciplinare. Atteggiamento dato anche dall’attenzione prestata ai suggerimenti del docente per ottenere il conseguimento degli obiettivi attraverso percorsi metodologici ben delineati. |
| **Obiettivi specifici disciplinari[[2]](#endnote-2)**  **Primo biennio**  **Lo studente al termine del biennio sarà messo in grado di maturare le seguenti competenze**  **specifiche:**  • costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel  confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della  Chiesa;  • valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della  civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;  • valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza  della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato  del linguaggio religioso cristiano. |
| **Contenut**i[[3]](#endnote-3)  **Conoscenze**  - Interrogativi universali dell'uomo, risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni, in particolare l'Islam;  - natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea;  - differenze tra fede e credenze, superstizioni, magia.  - le radici ebraiche del cristianesimo e la singolarità della rivelazione cristiana del Dio Uno e Trino;  - la Bibbia come fonte del cristianesimo: processo di formazione e criteri interpretativi;  - eventi, personaggi e categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento;  - la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo nei Vangeli, documenti storici, e nella tradizione della Chiesa;  - il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza,  responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale.  **Abilità**  - formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione;  - utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza culturale del cristianesimo, distinguendo espressioni e pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo;  - impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco;  - riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth;  - spiegare origine e natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo: annuncio, sacramenti, carità;  - leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale;  - operare scelte morali, circa le problematiche suscitate dallo sviluppo scientifico-tecnologico, nel confronto con i valori cristiani. |
| **metodologia [[4]](#endnote-4)**  Utilizzo del testo.  Utilizzo di videocassette, fotocopie, articoli di riviste.  Lezione frontale.  Lezione semifrontale.  Didattica per concetti.  The cooperative learning. |
| **Criteri di valutazione [[5]](#endnote-5)**  Utilizzo di test contenuti nel testo.  Domande aperte e risposte aperte.  Domanda chiusa e risposta chiusa.  Domanda chiusa e risposta aperta. |
| **Verifiche[[6]](#endnote-6)**  Stante la tipologia dei criteri di valutazione, il docente si riferirà a quanto indicato sopra. |
| **Attività integrative [[7]](#endnote-7)** |
| **Recupero e sostegno [[8]](#endnote-8)** |

Bergamo, Firma\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. breve descrizione dei prerequisiti iniziali verificati necessari per l’acquisizione dei nuovi argomenti – individuazione delle attività di “recupero” eventualmente svolte o da svolgere. [↑](#endnote-ref-1)
2. definizione degli obiettivi finali dell’insegnamento disciplinare in termini di conoscenze, competenze, abilità e degli obiettivi intermedi riferiti almeno ai macroargomenti affrontati. Tali obiettivi devono essere quanto più possibile concreti e verificabili e verranno comunicati agli studenti e al Consiglio di Classe nella prima convocazione; definizione delle strategie e modalità per raggiungere tali obiettivi. [↑](#endnote-ref-2)
3. descrizione dei contenuti disciplinari minimi, cioè degli ambiti concettuali fondamentali ed essenziali all’acquisizione di ciascuna materia e necessari per il passaggio alla classe successiva da verificare con prove comuni. Individuazione dei tempi mediamente riferiti allo svolgimento di ciascun argomento. Descrizione delle esercitazioni previste come completamento (o presupposto) delle lezioni teoriche e da valorizzare in funzione del “saper fare e sapere osservare”, abilità fondamentale per la costituzione della professionalità. La definizione delle esercitazioni (effettuate in collaborazione con gli I.T.P. e gli assistenti tecnici) deve essere analitica e individuare obiettivi, tempi e ricadute delle attività pratiche anche ai fini della valutazione. [↑](#endnote-ref-3)
4. individuazione delle strategie e delle metodologie d’insegnamento più idonee all’approccio alle singole discipline in funzione della specificità, degli stili cognitivi, delle dotazioni strumentali e tecnologiche a disposizione e delle difficoltà evidenziate normalmente dagli studenti. Rappresenta probabilmente l’aspetto più qualificante dell’attività dell’insegnante: definire come operare all’interno della propria disciplina in rapporto alla classe, alla specificità disciplinare (storicità, scientificità, operatività ecc.) ed evidentemente agli apprendimenti verificati. [↑](#endnote-ref-4)
5. definizione dei parametri utilizzati per la verifica dei livelli di apprendimento raggiunti; questi parametri devono rispondere ai criteri di oggettività, concretezza perché siano compresi dagli studenti ed utilizzati in funzione autovalutativa e formativa. [↑](#endnote-ref-5)
6. numero, tipologia e distribuzione delle verifiche; si sottolinea l’opportunità di diversificare gli strumenti di verifica e di prevedere prove comuni per uniformare programmi, criteri di valutazione ecc.. Si ricorda che le verifiche scritte vanno riconsegnate agli studenti entro quindici giorni dall’effettuazione. [↑](#endnote-ref-6)
7. le attività complementari integrative all’insegnamento (conferenze, visite d’istruzione) vanno previste con congruo anticipo e comunicate sia agli studenti che al Consiglio di Classe per una visione più definita degli impegni. [↑](#endnote-ref-7)
8. premesso che il recupero e il sostegno rientrano a pieno titolo nella normale attività di insegnamento, è opportuno che in sede programmatica vengano identificati gli aspetti qualificanti e più problematici delle discipline e che, in funzione dell’esito delle verifiche, vengano effettuati interventi di sostegno tempestivi e mirati. [↑](#endnote-ref-8)